

LA VOCE DI

Fra Carlo

Opuscolo dell'Associazione *Fra Carlo di S. Pasquale* di Cusano Mutri (Bn)
www.fracarlo.com • info@fracarlo.com



• Dicembre 2012 •
12
• Cusano Mutri •



SOMMARIO

In prima di copertina: *Cusano Mutri - Chiesa di San Giuseppe*

In quarta di copertina: *Civitella Licinio - fraz. di Cusano Mutri
Chiesa della Madonna della Neve.*

Errata corrige: la didascalia a pag. 2 del N.11 "Chiesa di San Bernardino da Siena in Mirabella Eclano (AV)" si legga "Convento di San Pasquale in Mirabella Eclano (AV)".

- 1 Cronologia su Fra Carlo - 1^a parte
- 5 Corrispondenza
- 10 Per grazia ricevuta
- 13 50 anni di Messa insieme



Fra Carlo di S. Pasquale
(Giuseppe Vitelli)
Cusano Mutri • 1818 - 1878

PREGHIERA

O Dio misericordioso, che con la Tua grazia, Ti degnasti di conservare il Tuo servo fra Carlo puro di cuore, ardente di carità, esaudisci, Ti supplichiamo, le nostre preghiere e, se è nei Tuoi disegni che Egli sia glorificato dalla Chiesa, dimostra la Tua volontà concedendoci le grazie che Ti domandiamo, a sua intercessione, per i meriti di Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

Pater, Ave, Gloria.

Cronologia su Fra Carlo

1^a PARTE



- 1818 Vitelli Giuseppe nasce nella contrada Sorgenze di Cusano Mutri (BN) il 15 marzo 1818 da Donato e Cristina Mongello.
- 1821 - 1834 - Ai coniugi Vitelli nascono in successione altri sei figli: Salvatore, Pasquale, Francesco Giovanni Antonio, Mariantonia, Anna Maria e Benedetta, tutti andati sposi.
- 1818 marzo 17 - Viene battezzato nella chiesa collegiata di S. Giovanni Battista.
- 1824 Inizia la scuola elementare che frequenta fino alla classe terza.
- 1826 (?) - Riceve la prima comunione e forse la cresima.
- 1826 - 1838 - Aiuta i genitori nei lavori dei campi e porta gli armenti al pascolo.
- 1839 Viene accolto nel convento di Sepino (CB) della Provincia di S. Michele Arcangelo dei Frati Osservanti.

- 1839 fine** - Veste il saio francescano come novizio prendendo il nome di Fra Carlo.
- 1841** Con il permesso dei superiori entra come postulante nel convento di S. Maria Occorrevole di Piedimonte Matese della Provincia Alcantarina Napoletana.
- 1842** maggio 3 - Viene ammesso al noviziato della Solitudine del Convento di S. Maria Occorrevole, aggiungendo al nome quello di S. Pasquale, si chiamerà da ora Fra Carlo di S. Pasquale.
- 1843** Per il secondo anno di noviziato rimane nel convento di S. Maria Occorrevole di Piedimonte Matese.
- 1845** luglio 13 - Emette la prima professione come fratello non sacerdote nel convento di S. Maria Occorrevole di Piedimonte Matese.



Foto storica del convento di Sepino (CB)

- 1845 È addetto a vari lavori: giardiniere, portinaio, lavandaio, sarto, sacrista, ma soprattutto si ferma in chiesa davanti al SS. Sacramento nei tempi liberi da impegni.
- 1848 ottobre 17 - Viene trasferito nel convento di S. Lucia al Monte in Napoli come aiuto nella infermeria provinciale.
- 1850 Viene trasferito nella comunità di S. Niccolò in Mirabella Eclano (AV), dove esercita tutti gli uffici, specialmente quelli di sacrista, portinaio e questuante.
- 1860 I frati alcantarini di Mirabella vengono perseguitati dalle autorità e si tenta di cacciarli dal convento.
- 1860 Il vescovo di Avellino Mons. Francesco Gallo si rifugia nel convento di Mirabella.
- 1866 luglio 7 - Fra Carlo viene cacciato, con tutti i frati, dal convento, e per non creare tumulto tra la gente che lo riteneva come santo, parte di notte per Atripalda, dove nel convento di S. Pasquale è stato ordinato il concentramento dei frati.
- 1866 Cacciati i frati anche da Atripalda, Fra Carlo si porta prima nel convento della SS. Concezione di Airola e poi nella sua terra natale di Cusano Mutri.
- 1866 Fra Carlo si sistema con l'autorizzazione del clero locale nell'eremitorio della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri, riprendendo il saio francescano che non smetterà di portare fino alla morte.
- 1868 gennaio 28 - Ottiene una reliquia autentica di S. Pasquale Baylon che espone nella chiesa dell'eremitorio ed inizia a diffondere la devozione alla Madonna del Buon Consiglio, devozione appresa da Fra Modestino di Gesù e Maria (+1854).
- 1870 Fra Carlo sceglie come padre spirituale P. Marcellino Cassella, già missionario in Terra Santa.

1872 Fra Carlo si tiene in contatto con i frati della diaspora non potendo tornare in convento. Chiama spesso il frate responsabile del circondario specie per la celebrazione eucaristica domenicale e la confessione settimanale.

1872 Fra Carlo vive con Fra Rocco nell'eremitorio della Madonna delle Grazie.

1872 Fra Carlo ottiene dal vicario provinciale il permesso di dimorare fuori convento perché non si era potuto riaprire il convento di Piedimonte Matese, al quale doveva appartenere Fra Carlo.

1873 Partecipa in Cusano agli esercizi spirituali per il clero e per il popolo ordinati da Mons. Luigi Sodo, vescovo di Cerreto.

1875 Viene colpito da una malattia al piede che ne limita i movimenti e lo costringe a camminare con un arto artificiale.

1875 Lucra l'indulgenza del Giubileo nella chiesa cattedrale di Cerreto.

1877 Al termine della visita pastorale in Cusano del vescovo Luigi Sodo, il presule davanti alla chiesa della Madonna delle Grazie viene salutato da Fra Carlo, il quale si inginocchia per ricevere la benedizione. Il Sodo facendolo alzare dice: Fratello Carlo pregate per me, io ho tanto bisogno delle vostre preghiere.
(Continua)



Padre Domenico Tirone ofm

Corrispondenza

Carissimo professore Marco, la ringrazio per la cartolina di auguri per il nuovo anno che ricambio di cuore a lei e ai suoi cari. Ma ancor più la ringrazio per i bollettini di Fra Carlo: da tempo mi interrogavo se qualche impedimento non avesse ritardato la pubblicazione: ed invece, eccone due numeri, a conferma che tutto procede con costanza ed umile impegno. Trovo molte notizie e vedo che la causa per il fraticello va sempre più allargandosi a molte persone semplici, ad ecclesiastici e alle autorità civili.

Ma quello che sempre più lascia un segno certo di “santità” sono le numerose testimonianze “Per grazia ricevuta”: leggo anche le singole malattie dalle quali l’intercessione del Servo di Dio ha guarito le persone e devo osservare che davvero si tratta, a prima vista e con la dovuta prudenza, di fatti eccezionali, difficilmente spiegabili su base clinica e scientifica. Mi ha molto interessato invece l’articolo di p. Domenico Tirone su “Fra Carlo e l’Unità d’Italia”: concordo pienamente con il padre sui contenuti della critica ad una certa storiografia risorgimentale che vorrebbe nascondere, occultare le vere ragioni di una Unità che è passata attraverso una guerra dichiarata ad uno Stato sovrano; ad un popolo che non aveva alcun interesse, almeno a quel tempo, a farsi annettere dal Regno Piemontese.

È molto interessante e rende ragione alla verità storica poi, citare le condizioni di vita della gente del Sud a quel tempo e i rapporti equilibrati tra Stato e Chiesa che sostenevano, pur nelle difficoltà dei tempi, le condizioni di vita materiale e spiritua-



le delle popolazioni. È in questo clima di "pace" che arriva la guerra e con la guerra, poi, le confische e le soppressioni degli ordini religiosi: una vera e propria prevaricazione senza alcun fondamento giuridico o di giustizia, se non la volontà dei circoli massonici e dei notabili del luogo che ad essa aderivano, di "intascare" i beni a costo nullo. La vicenda di Fra Carlo si pone a cavallo di questi eventi e lui stesso è testimone e vittima di questo sopruso; mi pare di capire che lo affronta con spirito di umiltà e di abbandono alla volontà di Dio e che non alza mai il tono della pur legittima protesta. Ma è proprio in queste condizioni di assoluta povertà e indigenza che lo Spirito può lavorare per fare del nostro fraticello un vero uomo di Dio!

La santità nella Chiesa nasce laddove la Chiesa è martire e dove i suoi figli sperimentano l'isolamento e l'opposizione dei vari poteri. Sarebbe interessante sviluppare quest'aspetto di Fra Carlo nel contesto storico nel quale è vissuto e nel quale si è dovuto reinventare una nuova vita dopo l'abbandono coatto dal Convento. Molti ecclesiastici e religiosi o semplici fedeli, hanno subito questo martirio: ma poco si dice e poco si scrive.

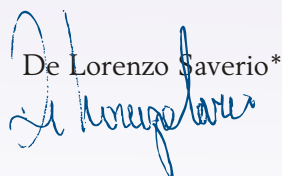
La circostanza di Fra Carlo mi consente di farle avere un volumetto scritto da un mio collega medico sulle condizioni del clero umbro nell'epoca napoleonica: vi troverà molte cose che ci rimandano all'esperienza di Fra Carlo e del Sud in generale: diversi i tempi e i luoghi, ma analoghe le motivazioni e gli attori, vittime e profittatori! Quasi come un copione che si è ripetuto in tante parti dell'Europa di quel periodo a noi non troppo lontano (solo 150 anni, tre generazioni). Per questa storia dimenticata e per suscitare su di essa verità e giustizia occorre chiedere a Fra Carlo e a tutti i cristiani che hanno subito le persecuzioni, di sostenere dal Cielo, con la loro intercessione, una salutare quanto inderogabile revisione storica che riporti la Verità nei fatti accaduti, al di là di tutte le ideologie. Perché è dalla verità che si può costruire una unità di popoli e un sano ed equilibrato rapporto tra Chiesa e Stati. La ringrazio per l'opportunità che mi dà, come meridionale calabrese e come cittadino umbro ormai da 40 anni, di sollecitare questa buona battaglia a vantaggio di tutti, degli italiani, della Chiesa e della vera fede.

Con stima, riceva i miei più cordiali saluti.

Perugia, 19 gennaio 2012

* Specialista in Odontoiatria, Chirurgia dell'apparato digerente ed Endoscopia digestiva.

De Lorenzo Saverio*



Carissimo dottor De Lorenzo, accolgo sempre con gioia le sue missive, ricche di riflessioni, di saggi consigli, di autorevoli affermazioni e validi insegnamenti. Anche lei è entrato nella causa del Servo di Dio e ne dimostra apertamente la sua devozione. Che fra Carlo la benedica e le renda merito con tutti i suoi cari. È vero! La causa per il fraticello va sempre più allargandosi alle persone semplici, ai professionisti, agli ecclesiastici e alle autorità civili. Come già scritto ne "La Voce di Fra Carlo" n. 10, il dott. Prof. Ferdinando Cocco, devoto del "Monaco santo", ha offerto all'Associazione omonima una statua bronzea raffigurante fra Carlo per grazia ricevuta; la partecipazione all'evento dell'inaugurazione e della benedizione del monumento da parte delle autorità amministrative e politiche, dei professionisti, dei giornalisti e dei numerosi devoti del Frate Alcantarino è la dimostrazione del vivo interessamento per la sua causa. Personalmente, ho raccolto numerose testimonianze di guarigioni e di grazie, che puntualmente vengono riportate nella rubrica "Per grazia ricevuta". Non Voglio ripeterle, ma segnalarne alcune di grande rilievo. Nel 1987 il bambino Mastrillo Pasquale, nato nel 1983 (La Voce Di Fra Carlo n.3), fu ricoverato presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù a Roma per sospetta e poi confermata "Istiocitosi X granuloma eosinofilo" a prognosi infausta, localizzata in tre punti: 1^a e 5^a vertebra lombare e cranio. Non c'era alcuna speranza di guarigione. I genitori del piccolo Pasquale pregarono per l'intercessione di fra Carlo. Il bambino guarì completamente e ci fu anche la ricostruzione delle ossa "scucchiate e danneggiate". Ora il giovane Pasquale Mastrillo è arruolato come carrista nell'Esercito Italiano. A conferma di questo evento miracoloso, l'esimio dottore Michele Crocco, specialista in Anestesia e Rianimazione, medico curante della famiglia Mastrillo, sottoscrive che il bambino guarì senza l'ausilio di farmaci e che la guarigione non si può giustificare scientificamente. Quanto descritto risulta dalla cartella clinica in possesso della famiglia Mastrillo e dell'Associazione Fra Carlo.

Il compianto dottor Elio Altieri (La Voce Di Fra Carlo n. 4) avalla la guarigione miracolosa della signora Maria Valente, la quale, operata di tumore al fegato e caduta in stato comatoso, apre gli occhi dopo 48 ore di "silenzio epatico", senza alcuna somministrazione di medicinali, ma solo dopo le preghiere di Valentina Cassella (figlia della Valente) che aveva



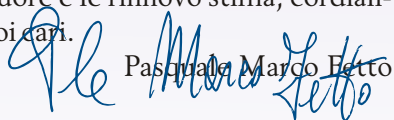
chiesto l'intercessione di fra Carlo (La voce Di Fra Carlo n. 3). L'esimio dottore Marco Caputo, specialista in Anestesia e Rianimazione, testimonia l'avvenuta guarigione del nipote Luigi Caputo, attribuita all'intercessione di fra Carlo (La Voce Di Fra Carlo n.4). Come già sa, dottor Saverio, essendo lei esperto per le cause dei santi, basterebbe esaminare una di queste cartelle cliniche per iniziare il processo del Servo di Dio; inoltre, le virtù eroiche del Frate Alcantarino sono deducibili dai documenti della ricerca condotta dallo storico Rev.mo Padre Domenico Tirone, autore, tra l'altro, della nuova biografia "Il Servo Di Dio Fra Carlo di San Pasquale".

È trascorso un decennio (23 novembre 2002) dalla pubblicazione su "L'Osservatore Romano" del primo articolo dal titolo "La ricca testimonianza del Servo Di Dio Fra Carlo di San Pasquale" a firma di Mons. Salvatore Moffa. E proprio in quel giorno, il 23 novembre 2002, uscì dal coma Maria Carmela Armenante, ricoverata al S. Leonardo di Salerno per diagnosi infausta. La signora Armenante si risvegliò completamente guarita (La voce Di Fra Carlo n.4). Questo decennio è stato un periodo travagliato, ma ricco di esperienza, di commozione, di sofferenza, di crescita spirituale, di intenso lavoro. Io ho sempre messo il mio impegno e quello dei collaboratori dell'Associazione nelle mani di Dio e lo faccio tuttora. Zelare la causa di fra Carlo è una preghiera quotidiana. L'Associazione Fra Carlo è spesso oggetto di meraviglia da parte di professionisti e alti prelati per l'elevato numero di soci che la compongono: 496 soci fondatori e 452 soci ordinari ad oggi. Comunque è un popolo intero che prega e chiede a gran voce l'apertura del processo. Il 16 marzo di ogni anno, anniversario della morte di fra Carlo, i fedeli fanno il Precetto Pasquale, come afferma lo stesso parroco don Pasquale Petronzi. In quel giorno circa 2.500 persone partecipano alle sette Sante Messe celebrate e pregano sulla tomba o nella Camera Eucaristica del Servo di Dio. All'inizio dell'anno in corso,

dietro il consenso del Parroco, si è costituito il “Gruppo di Preghiera di Fra Carlo” per esaudire le molteplici richieste da parte dei fedeli sparsi un po' ovunque. Il Gruppo si riunisce nella chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano Mutri il giorno 8 di ogni mese dalle 18,30 (ora solare), dalle 19,30 (ora legale).

Quanto all'aspetto della santità dei figli della Chiesa che sperimentano l'isolamento e l'opposizione dei vari poteri in particolari contesti storici, oltre ad approfondire tale aspetto, c'è da dire che fra Carlo è sicuramente stato un martire in quel frangente ed ha avuto un comportamento esemplare nonostante quanto abbia dovuto subire dopo l'Unità d'Italia. Non si è mai ribellato al sopruso delle autorità; nel silenzio e nel nascondimento si è reso ancora più umile davanti a Dio e al prossimo; ha accettato con gioia la spina che il Signore gli ha donato, rendendolo zoppo e sofferente per la salvezza delle anime. Come riporta Padre Domenico Tirone nella summenzionata biografia, il 7 luglio 1866 con la legge 3036 i frati venivano espulsi dai conventi e invitati a trovarsi una nuova sistemazione presso i sacerdoti o presso le famiglie di origine. A Mirabella Eclano il popolo insorse, perché non voleva privarsi di fra Carlo da tutti ritenuto un santo frate. Il Servo di Dio abbandonò il convento di notte per timore che qualcuno si facesse male nei tumulti. Passò per Atripalda, per Airola; infine, ritornò al paese natio, dove, col beneplacito del Vescovo Mons. Luigi Sodo, insieme con fra Rocco continuò a vivere da consacrato nell'Eremo della Madonna delle Grazie fino alla sua morte. Nei 12 anni all'Eremo, fra Carlo restaurò la chiesa, si adoperò per la pace nelle famiglie mentre pregava per la salvezza di tutti, mortificando il proprio corpo: dormiva sul pavimento e per guancia una pietra. Come veggente scrutava i cuori e interveniva con i consigli per portare le persone sulla retta strada; era paciere nelle liti tra le persone e le famiglie.

Carissimo dottor Saverio, sono io a dover ringraziare lei che è entrato, e a pieno titolo, nel mondo spirituale di fra Carlo sia per la sua umanità sia per la sua religiosità. In questo lavoro lei mi è di conforto; io la sento vicino come amico leale e fidato. I suoi scritti sono una risorsa di riflessione per l'animo umano ed è soprattutto per questo motivo che ho deciso di pubblicare le nostre missive. Grazie di cuore e le rinnovo stima, cordialità, amicizia. Affettuosi saluti a Lei e ai suoi cari.


Pasquale Marco Letto

Per Grazia ricevuta

per l'intercessione di Fra Carlo

Dopo la nascita dell'Associazione Fra Carlo, la signora Topputo Clotilde Maria Carmina, ora in gloria del Signore, è stata la prima persona che mi ha proposto la sua testimonianza di fede e di grazia. La seguente dichiarazione non era stata pubblicata su "La voce di Fra Carlo", in quanto fu edita dall'Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, sull'Annuario 2004/2005, a coronamento di un capitolo dello scrivente (P.M. Fetto) dal titolo "Per Fra Carlo - parte II". Clotilde, dopo aver ricevuto la grazia per intercessione di Fra Carlo, indossò per anni il saio per ringraziarlo.

Io sottoscritta TOPPUTO Clotilde Maria Carmina, nata a Cusano Mutri (BN) il 14/02/ 1927, residente in CUSANO MUTRI (BN) alla Via Orticelli, 14, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che durante la mia infanzia ho parlato con mia nonna CIAUDELLA Maria Carmina (nata il 10/02/1866 e deceduta il 03/03/1949, sposata con TOPPUTO Alfonso), la quale da fanciulla ha conosciuto di persona Fra Carlo di San Pasquale, al secolo Giuseppe VITELLI (1818-1878). La nonna Maria Carmina raccontava a me e alle mie sorelle che all'epoca era alle dipendenze dei Signori CASSELLA-DE TORO. Questi, quando le domestiche preparavano il pane, ne regalavano un poco anche a Fra Carlo e a Fra Rocco, i quali vivevano esclusivamente di elemosina. Ma Fra Carlo, ricevuto il pane, a sua volta ne faceva dono a chi bussava alla porta dell'Eremo della Madonna Delle Grazie in Cusano Mutri, dove egli viveva, saltando spesso il pranzo e la cena.

La nonna Maria Carmina, al servizio dei padroni CASSELLA-DE



TORO, era una delle ragazze incaricate a recarsi presso l'Eremo a portare il pane della carità. Il racconto della nonna mi affascinava tanto e mi ha portato ad avere sempre una devozione particolare nei confronti di Fra Carlo. Infatti, nel 1955, dopo aver avuto il mio primogenito Pasquale, mi ammalai di bartolinite. La malattia si diffuse nella sua forma più elevata e nociva, tanto è vero che in quattro anni subii quattro interventi chirurgici. La forte sofferenza mi portò a chiedere la grazia a Fra Carlo, che ascoltò la mia preghiera, essendo, io, guarita completamente. Dopo, il Signore mi ha fatto dono di altri due figli.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 10 febbraio 2005

LA DICHIARANTE

Stefano Cebitok Mario Cornini

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (art. 74 comma 1 d.p.r. 445/2000).

TESTIMONI

Antonella Laura Betto
Carlo Pasarelli

La signora Simeone Anna con la presente dichiarazione vuole dimostrare la propria fede ininterrotta per il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale.

Io sottoscritta SIMEONE ANNA, nata a Cusano Mutri (BN) il 9 aprile 1938, residente a Cusano Mutri, via Mandre n. 47, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

DICHIARO

sotto la mia responsabilità personale, civile e morale, davanti a Dio e agli uomini, che quanto riferisco corrisponde alla verità.

Sono stata per tutta la vita una devota di Fra Carlo di S. Pasquale. Lo sono tuttora e lo sarò sempre. Ho chiesto la Sua intercessione presso il Signore tantissime volte, sempre con tanta fiducia, e ogni volta sono stata rassicurata e aiutata. Le grazie concesse a me e alla mia famiglia non riguardano la guarigione da malattie mortali, ma sono inerenti ad alcuni problemi della vita quotidiana, come guarire all'improvviso dall'ascesso di una siringa che mi faceva star male da impedirmi la normale deambulazione ormai da mesi. Un giorno, infatti, passando davanti alla chiesa della Madonna delle Grazie in Cusano, ho pregato il santo Frate e sono guarita.

Mio marito, Fetto Attilio, nel 1956, lavorando in Svizzera, capitò con la mano sx nella macchina tritaforaggi. Si paventava il non più uso della mano; ma dopo vari interventi chirurgici, con l'aiuto dell'intercessione di Fra Carlo, la mano guarì perfettamente. Per grazia ricevuta, mio marito, ogni anno, fa celebrare una Santa Messa nella chiesa della Madonna delle Grazie per ringraziare il servo di Dio. Dopo la morte di mia madre, affranta dal dolore, durante una delle notti insonni, pregai intensamente Fra Carlo e mi rese pace e serenità.

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Cusano Mutri, 12 maggio 2012

LA DICHIARANTE
.....*Simeone Anna*.....

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445
del 28 dicembre 2000, ...

TESTIMONI
Fetto Attilio
Carlo Paolo De Leo

50 anni di Messa insieme

Padre Agostino Crocco O.S.A., il 15 luglio 2012, ha celebrato il cinquantésimo anniversario di sacerdozio.

Domenica 15 luglio, infatti, nella chiesa di San Nicola in Cusano Mutri, alle ore 11,00, Padre Agostino (al secolo Domenico Crocco) ha concelebrato con il parroco Don Pasquale Petronzi la Santa Messa del suo Cinquantésimo anniversario di sacerdozio. Straordinaria coincidenza con la domenica del 15 luglio 1962, quando il reverendo Padre volle celebrare la sua prima messa nella stessa chiesa di San Nicola, la quale, forse per un misterioso quanto commovente disegno, è stata riaperta da pochi mesi dopo trent'anni di chiusura per ristrutturazione e restauro.

È stata una cerimonia toccante. Erano presenti, oltre ai parenti stretti, anche cugini, nipoti e amici. Nei suoi occhi traspariva viva la commozione di vivere questo momento insieme a loro: i fedeli, quel gregge in cammino che dà senso al suo percorso. Nella sua omelia Padre Agostino ha messo in



Padre Agostino Crocco celebra il 50° Anniversario di Sacerdozio con il Padre provinciale Luciano De Michieli e gli altri confratelli nella Chiesa di S. Nicola da Tolentino (MC).

rilievo l'importanza della vocazione, ha ringraziato il Signore per averlo chiamato a questo Ministero, ha ricordato gli amici, i parenti i e soprattutto i genitori che lo hanno sorretto in questa sua chiamata.

Il reverendo Padre nacque a Cusano Mutri nel 1937 da Pasquale Crocco e Maria Carmina di Giacomo, donna di viva fede e devota di fra Carlo, che prendeva come esempio nel suo vivere il Vangelo nella quotidianità della vita umile e modesta di quella realtà contadina. In questo contesto particolarmente favorevole, nel giovane Domenico Crocco poté germogliare il seme della vocazione sacerdotale che gli era stato affidato. Così, poco più che dodicenne, iniziando a frequentare la comunità agostiniana che allora era presente attivamente in Cusano Mutri, sentì il desiderio di voler far parte della famiglia di sant'Agostino.

Il percorso fu lungo e non privo di sacrifici, ma dopo vari studi per la sua formazione (Aversa, Andria, Tolentino...), nel 1962 fu ordinato sacerdote e il 15 luglio di quell'anno celebrò la sua prima Messa a Cusano Mutri nella chiesa di San Nicola, allora sotto la custodia degli agostiniani. Da quel giorno Padre Agostino ha cominciato la sua missione sacerdotale. È singolare che questo suo cammino sia coinciso proprio con l'inizio del Concilio Vaticano II. Ed è nello spirito del Concilio che lui ha esercitato il suo ministero per questi cinquant'anni. È stato in tante comunità, a Napoli, Benevento, Cassano, Noicattaro... e attualmente vive nella comunità agostiniana di Borgo a Buggiano alle porte di Montecatini Terme (Pt) nella fervida e vivace parrocchia di Santa Maria in Selva.



Padre Agostino Crocco durante la celebrazione del 50° Anniversario di sacerdozio nella Chiesa di S. Nicola - Cusano Mutri (BN).



Nelle tante realtà in cui è stato, grazie al suo particolare carisma , alla sua eloquenza, al suo stile gioioso di annunciare il Vangelo padre Agostino si è fatto sempre voler bene dai fedeli, divenendo per loro stimolo ad avvicinarsi alle celebrazioni e ai sacramenti. Anche per i parenti è stato una figura di riferimento. Ha presieduto puntualmente i momenti importanti della loro vita cristiana: il battesimo, la prima comunione, la cresima, il matrimonio, dando a ciascuna di queste ricorrenze quel tocco singolare che solo lui sapeva dare valorizzandone il significato. Io, suo nipote , ho ricevuto da lui tante occasioni per poter crescere nel cammino di fede.

Quando veniva a trascorrere le vacanze a Cusano, celebrava la messa ogni giorno nella chiesa della Madonna delle Grazie, la sua preferita, perché in essa sono sepolte le spoglie mortali del Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale, di cui è devoto. Quando non avevo ancora dieci anni, mi aveva affidato l'incarico di chierichetto personale. Mi insegnava a gestire le ampolle, le candele, i paramenti sacri, e persino a suonare la campana, che veniva ancora azionata mediante la spessa corda a cui si accedeva arrampicandosi alla ripida scala del campanile.

Tutti noi presenti alla celebrazione di questo cinquantesimo abbiamo ripercorso con la mente i momenti particolari vissuti insieme a Padre Agostino. La condivisione di queste gioie è stato un motivo di riflessione sul valore del sacerdozio e, a tal proposito, al termine dell'omelia, Don Pasquale Petronzi fa constatare che quella di padre Agostino è stata l'ultima vocazione a Cusano Mutri. Ha voluto così esortare tutti a pregare affinché anche in questo paese tornino a dischiudersi nuove ferventi vocazioni per la grande Messe del Signore.

Davide Crocco

PER LE OFFERTE

Conto Corrente Postale n. 43025303, intestato a Petronzi Pasquale -
Moderatore Associazione Fra Carlo e Fetto Pasquale Marco - *Presidente Associazione Fra Carlo*.

Causale: Pro Associazione Fra Carlo di Cusano Mutri (BN).



L'Inno di Fra Carlo in versione CD, i numeri precedenti de "La voce di Fra Carlo" e la nuova biografia "Il Servo di Dio Fra Carlo di San Pasquale" possono essere richiesti al Presidente dell'Associazione: Fetto Pasquale Marco - Via S. Maria, 43 - 82033 Cusano Mutri (Bn) Tel. 0824.818183 - E-mail: pasqualemarco.fetto@istruzione.it

Hanno scritto su Fra Carlo

- Iazzetta-Lucioli, *Il Monaco Santo vita del Servo di Dio Fra Carlo da Cusano Mutri*, ed. 1991 s.l
- P. Bonaventura Vacchiano, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Napoli 1966
- Nicola Gambino, *L'Immagine e la Realtà*, 1995, Grappone, Mercogliano.
- Edoardo Spagnuolo, *Repressione a Mirabella Eclano dopo il 1860*, 2001 s.l.
- Dante B. Marrocco, *Il Vescovato Alifano nel medio Volturno*, Piedimonte Matese 1979
- Salvatore Moffa, *Le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale*, Cusano Mutri 2003
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte prima), Annuario 2003, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2004
- Pasquale Marco Fetto, *Per Fra Carlo* (parte seconda), Annuario 2004\2005, Associazione Storica del Medio Volturno, Piedimonte Matese, 2005
- Erino Eugenio Carlo, *Cusano Mutri: sulle tracce di Fra Carlo, il Monaco Santo*, La Voce del Santuario di Maria SS. Delle Grazie, numeri 3-4-5\2004, 1\2005
- Salvatore Moffa, *La ricca testimonianza del Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, l' Osservatore Romano (23 novembre 2002)
- Giuseppina Bartolini Luongo, *La grande forza spirituale e le vette interiori di Fra Carlo di S. Pasquale* (recensione), L' Osservatore Romano (22-23 dicembre 2003)
- Vincenzo Perone, *Fra Carlo, Il Monaco già santo nel soprannome*, La Discussione (22 febbraio 2003)
- Francesca Petrillo, *Una vita diventata esempio di carità e obbedienza cristiana e Il giorno dedicato a Fra Carlo e al suo mirabile cammino di fede*, Il Punto (16 marzo 2002)
- Salvatore Moffa, *La testimonianza di Fra Carlo di S. Pasquale: fedele discepolo di S. Pietro d'Alcantara*, L'Osservatore Romano (21 ottobre 2005).
- Domenico Tirone, *Portò a tutti il sorriso francescano e il saluto di "pace e bene"*, L'Osservatore Romano (12 novembre 2006).
- Domenico Tirone, *Il Servo di Dio Fra Carlo di S. Pasquale*, Associazione Fra Carlo (2010).

Per informazioni rivolgersi a:

- Don Pasquale Petronzi, via Ungaro, 71
82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824 860523
- Pasquale Marco Fetto, via S. Maria, 43
82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 818183
- M. Antonia Di Gennaro, via Ariella , 25
82033 Cusano Mutri (BN) - Tel. 0824 862357



*Auguri per un
Sereno e Santo Natale*